



## SOLD OUT AL MILLENOTE

# Il docu-film e la musica dei mitici anni Novanta

**BUSTO ARSIZIO** - La provincia anonima e noiosa a volte può riservare sorprese. Può scatenare la creatività e richiamare sul palco quelli che suonano nelle cantine, nei fumosi pub o nel mitico Bar Tabacchi di via Larga a Milano. Erano i (gloriosi?) anni Novanta. Gli stessi che **Filippo D'Angelo**, bassista all'epoca dei Black Vomit, ha raccontato nel docu-film presentato a gennaio al Bloom e l'altra sera al Millenote nell'ambito di Baff Off. A cornice dell'avvenimento il ritorno al microfono e agli strumenti di alcuni di quei personaggi che creavano e producevano musica nella provincia cupa e triste, invece capace di tirare fuori gli artigli e di misurarsi senza complessi sulla scena milanese.

A introdurre la serata, allora, il direttore esecutivo del Baff **Paolo Castelli**, il giornalista musicale **Massimo Pirotta** e **Cristiano Baldo** (in arte Ruvido), colui che all'epoca curava la programmazione del Bar Tabacchi. Amarcord, ma non solo. A giudicare dagli sguardi sorridenti del pubblico (Millenote stracolmo) e dei musicisti, la serata è riuscita in pieno. A rompere il ghiaccio ci hanno pensato i Dea Ragione (*nella foto Blitz*), gruppo dark riadattato in acustico con i *tree imaginary boys* (una volta) **Silvestro Pascarella**, **Antonello Corrado**, **Vittorio Girola**, ai quali si sono aggiunti il poeta-percussionista **Raffaello Colombi** e il chitarrista **Matteo Dedei** (tra il pubblico **Angelo Lofano**, tastierista dei Dea). Poi i Lo.Mo. del leader degli Asphodel **Roberto Binda** insieme a **Paolo Zangara**. Poteva mancare **Jena** dei Black Vomit? Certo che no. Si è esibito con la sua band. Perché *punk is not dead*.

